

Mattia  
Barone

• Portfolio

## Biografia:

Mattia Barone nasce nel 1994 a Cantù (CO), vive e lavora a Carrara. Nel 2018 si laurea all'Accademia di belle arti di Brera e l'anno successivo si trasferisce a Carrara per proseguire la carriera artistica e approfondire la conoscenza del marmo bianco dove prende la laurea magistrale nel 2023. La sua pratica artistica si contraddistingue per l'utilizzo e l'amore verso diversi materiali: marmo, cemento, legno, argilla, cera e molti altri spesso integrati con frammenti di qualsiasi oggetto gli si trova a portata di mano. Il legame con la materia e la matericità del suo lavoro si applica sia alla pittura che alla scultura e derivano dalla stima e ammirazione del modo di creare dei popoli antichi e da una costante riflessione sull'importanza per loro di fare arte.

## Contatti:

[www.mattiabarone.com](http://www.mattiabarone.com)

[mattiabarone84@gmail.com](mailto:mattiabarone84@gmail.com)

Ig: @mattia\_barone94

## Mostre personali:

2023 New Geology; opera site-specific per “La Rotonda” di Locarno Film Festival, Locarno, CH

2021 Terra Incognita; Algae Festival, Lab21 art, Como

## Collettive:

2022 Smart Energy; Parco pubblico del comprensorio IFIM, San Gottardo, Udine

Contemporanea; Caserma Montesanto, Palmanova, Udine

Ansan International Art Show; Gallerie dell’Ansan Art Center, Ansan, Korea

2021 II Edizione Rassegna Biennale di Fiber Art; Palazzo della Signoria, Spoleto

50 x 50; Studio 10, Vercelli

Corpo Barocco, Design Festival; Palazzo “La Rocca”, Ragusa

Cicatrici; Chiesa Madonna delle Lacrime/SecS AbaCarrara, Carrara

2020 Residenza artistica, Monti di Grotto, (CO)

2019 Fondamenta; Basecamp, Locarno Film Festival, Losone (CH)

2017 Grafica per immagini; Auditorium fondazione Giuseppe Verdi, Milano

Bionte rappresenta; Opificio Zappa, Erba

2016 Reuse 2; nutrition for planet; Riva 1920 showroom, Cantù

Arte in zona II; Opificio Zappa, Erba

2015 10 x 15; Teatro San Teodoro, Cantù

Arte in Zona; Opificio Zappa, Erba

Inter Nature; Isola Comacina, Isola Comacina

Reuse: nutrition for planet; Riva 1920 showroom, Cantù

SELEZIONE OPERE 2023-2015

• 2023

Zea Mays - serie "Simulacri"

Ferro, vetroresina poliestere, silicone, catrame, bitume, fili di cotone, colla di coniglio, piombo, cemento, polvere domestica, pece greca, paraffina, tubi corrugati, scorie di saldatura, carta, plastica.

70x50 cm





Terra Incognita (2021): nasce dall'incontro tra la ricerca dell'artista e l'identità del laboratorio d'arte Lab 21, che ospita la sua prima mostra personale a Como. un incontro segnato dalla passione per la materia, la sua sperimentazione e il suo potenziale espressivo.

Selezionata e assemblata con una logica quasi neolitica, la materia grezza prende forma, spesso sospesa e non finita, dando vita a una ricca collezione di idoli, manufatti e fisionomie che ricercano l'uomo e la sua origine. Proprio su questa produzione si costruisce la struttura narrativa della mostra: un inaspettato ritrovamento archeologico porta alla luce i reperti di un passato dimenticato, materializzando l'esistenza di una città lariana primordiale.

La realtà di Lab 21 viene trasformata in museo-laboratorio dove bambini ed adulti, attraverso workshop creano opere da inserire nell'installazione al piano terra del laboratorio così da abbattere la distanza tra artista e pubblico.





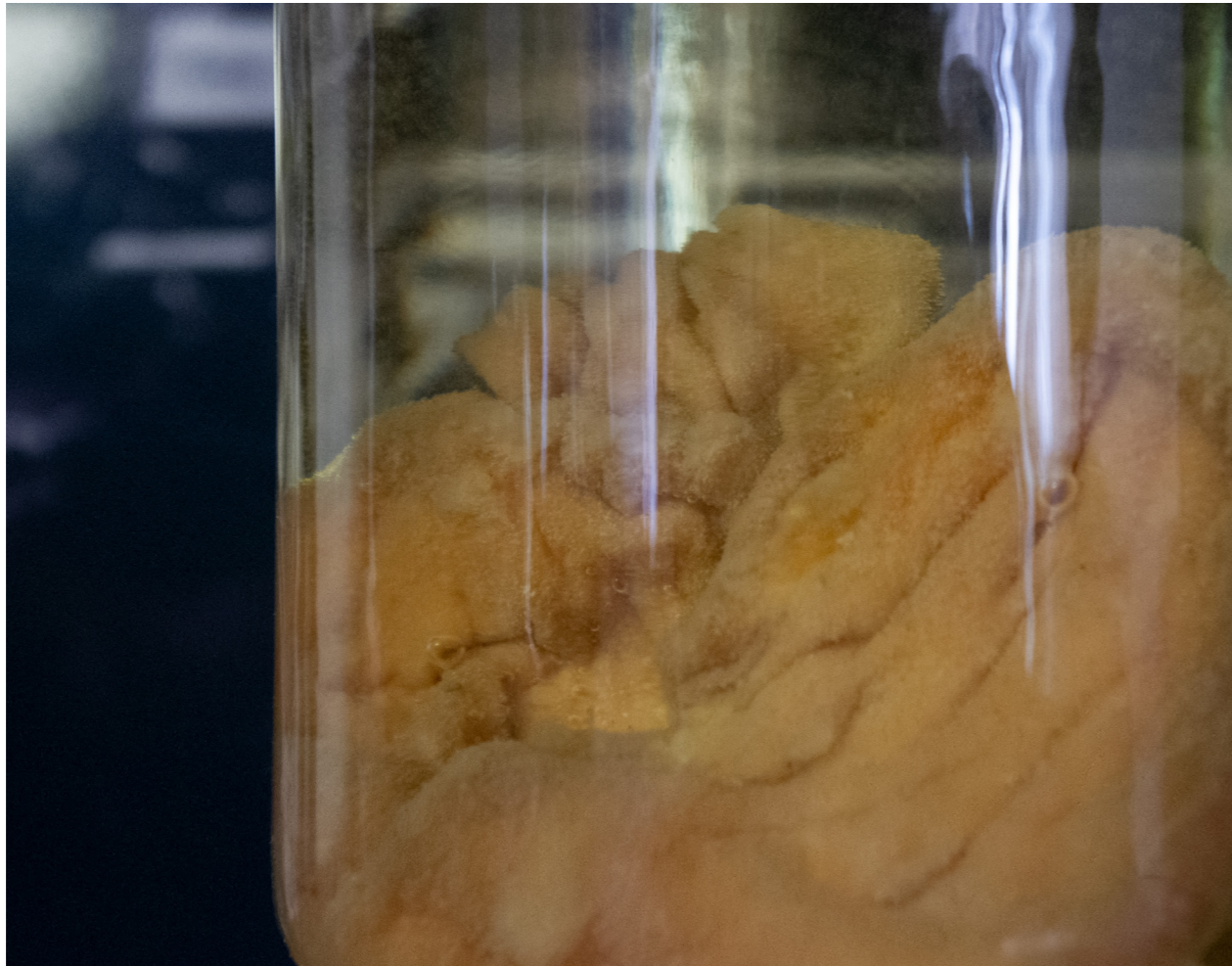






Archivio organico (2020): l'installazione è stata creata dopo l'invito ad esporre alla prima edizione del festival "Barocco e Neobarocco" realizzata nel centro storico di Ragusa (RG) dove il tema appunto si focalizzava sul Barocco siciliano. L'installazione infatti richiama alla mente i grandi armadi delle Wunderkammer (tipiche del '600) mettendo in relazione le opere architettoniche e scultoree del Barocco siciliano con frammenti anatomici ricreati in diversi materiali e oggetti trovati in loco per creare un'opera site specific che parlasse anche dell'origine dello stile siciliano avvenuto dopo il terremoto del 1693.



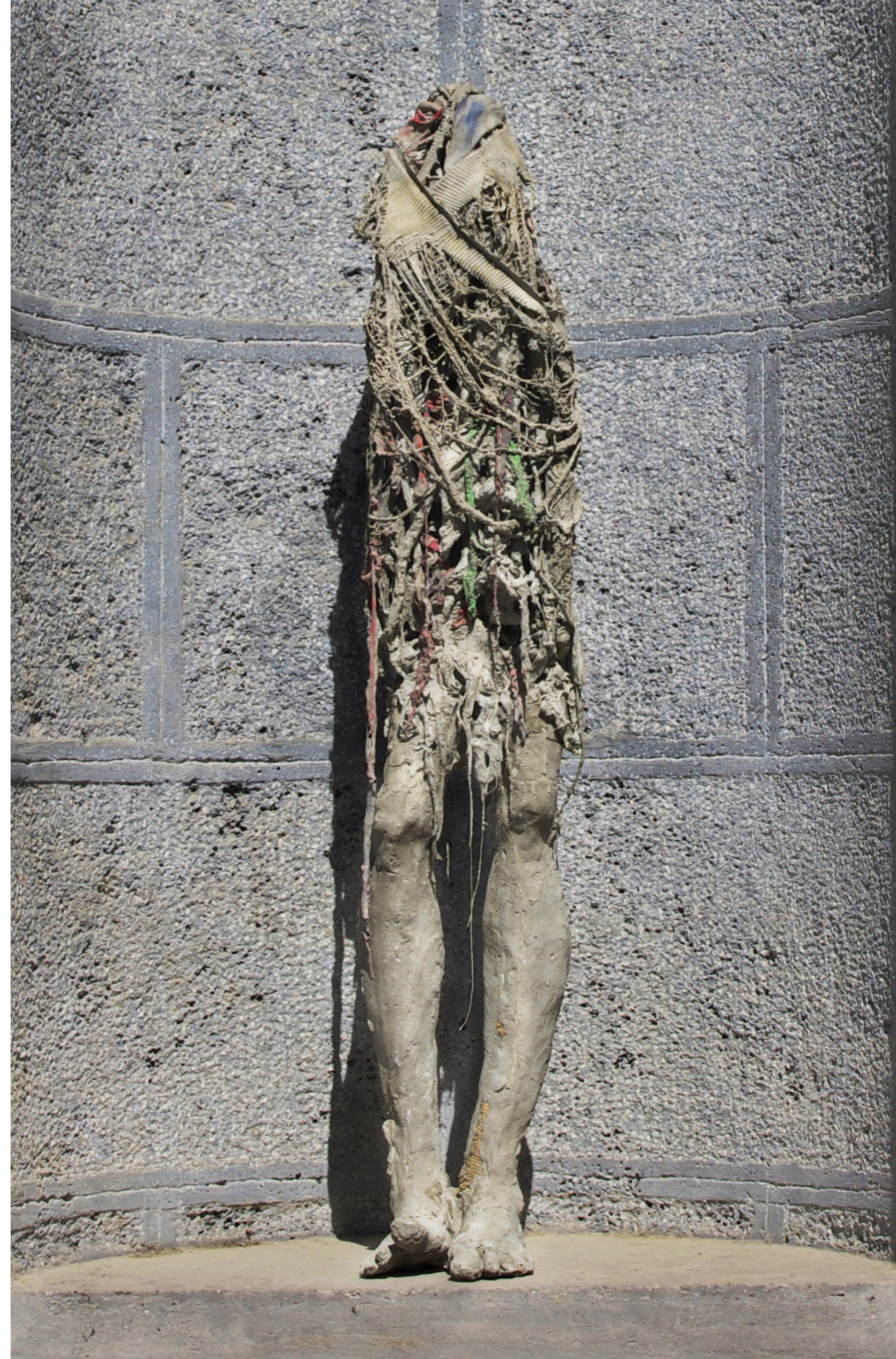


• 2020

Idolo MP-DN 54.14

Cemento, juta, fili di cashmere, fili di cotone, tessuto

86x15 cm



• 2020

Studio di figura-idolo

Catrame su tela

80x50 cm



• 2020

Studio di figura su piedistallo II

Encausto e cemento su tavola

70x50 cm



• 2019 - 2020

Idolo B-BS 1.12.35

Marmo

65x20x20 cm







• 2019 - 2020

Studio di testa

Olio, cemento, ribbon ed encausto

su tela

50x40 cm



Xoanon (2019): E' la parola greca che indica sculture cultuali caratterizzate da arti mobili e da grandi occhi. Idoli con fattezze umane ai quali è stato attribuito un valore religioso. Questo ruolo metafisico ha permesso loro di sopravvivere al tempo. L'installazione che Mattia Barone ha realizzato per il refettorio di BaseCamp, ha la vocazione di creare una costellazione di nuovi idoli antichi e di frammenti, come se fossero gli unici superstiti di epoche lontane. La mobilità che caratterizzava queste statue viene reinterpretata dall'artista come una mobilità temporale, cioè una rilettura del passato con occhi contemporanei.

In Xoanon, idoli di diverse sembianze e fattezze sono protetti nei grandi armadi, tra le mensole; dietro i vetri riposano. Attendono pazienti uno sguardo che li rimetta in funzione, funzione attribuita un tempo forse dagli stessi che diedero loro forma. Una forma quasi umana, fatto a immagine e a somiglianza di sé. Dio crea un essere che gli somigli e l'uomo fa altrettanto con i suoi simulacri.









A common sense of disorder (2019): Durante la residenza artistica presso il progetto Basecamp, legato al festival svizzero Locarno Film Festival, effettuata nel 2019; un incontro con il fotografo Davide Padovan ha dato origine al progetto site specific a quattro mani in cui elementi scultorei dialogano con il lavoro fotografico di Padovan unendo la grana tipica dei suoi scatti con la sensibilità materica dei materiali.









Call for Nipples (2019): La performance, nata all'interno della residenza Basecamp del Locarno film Festival, è una collaborazione con la fotografa Zoe Natale Mannella in cui si eseguivano calchi di capezzoli a tutti i partecipanti realizzando i positivi in gesso. Questi sono successivamente utilizzati dalla fotografa per "censurare" i veri capezzoli dei suoi modelli per aggirare il problema della censura di instagram e social vari, creando un cortocircuito in cui si censura la parte anatomica interessata con parte stessa.









• 2019

Idolo AS-SW 2.03.32

Cemento, ferro, poliuretano espanso, cera, residui  
di polvere, vernice per  
acquaforte, ribbon in resina

40x10x10 cm



• 2019

Idolo AG-NIP 56.19

Piombo

20x5x4.5 cm



• 2019

Studio di due figure

Tecnica mista su tessuto

150x150 cm





• 2019

Studio di figura

Tecnica mista su tavola

160x95 cm



• 2019

Studio di erma

Tecnica mista su tessuto

152x98 cm



• 2019

Studio di idolo su plinto

Tecnica mista su tessuto

150x110 cm



• 2019

Studio di idolo

Tecnica mista su tessuto

145x104 cm



• 2019

Studio di erma II

Tecnica mista su tessuto intelaiato

70x50 cm



• 2019

Studio di figura

Tecnica mista su tessuto

156x57 cm



• 2018 - 2019

Studio per Grande Idolo

Tecnica mista su tavola

160x95 cm



• 2018 - 2019

Studio di testa (Effigie logora)

Tecnica mista su tela

35x28 cm





• 2018 - 2019

Studio di testa (Effigie scarna)

Tecnica mista su tela

40x30 cm



• 2018

Studio per Grande idolo II

Tecnica mista su tela

86x66 cm



• 2018

Mater

Cemento, cera, terra, colla artigianale, poliuretano espanso, resina epossidica, ferro

180x40x40 cm





• 2018

Idolo FR-LI 82.18 (Erma)

Cemento, residui di cenere,  
residui di argilla

50x12x9 cm

• 2018

Ciclo Vitale

Cemento, rame, legno

65x20x25 cm







• 2016 - 2018

Coppia

Gesso, ferro, legno, olio, vernice spray, mufte, plastificante

40x60x2.5 cm / 100x60x17 cm





• 2016

La Mutilata

Argilla cruda, tessuto

40x30x33 cm



2016

Gesso, fili di cotone, ferro, vetro, polvere, tracce di colore ad  
olio

40x53x24 cm



• 2015

Post hominum memoriam

Gesso

Dimensioni variabili



